

Continuano i criminali bombardamenti americani

Annuncio del ministro della Difesa Raul Castro

Lo afferma un giornale di Beirut

Oltre 400 attacchi aerei lanciati ieri sul Vietnam

Un centinaio di incursioni sulla RDV, il resto nel Sud, soprattutto nella regione di Quang Tri - I reparti di repressione di Saigon impegnati a organizzare manifestazioni «pro-Thieu» nel Delta del Mekong - Ieri non si è tenuto il colloquio Kissinger-Le Duc Tho a Parigi

Rientrata la delegazione del PCI dal Medio Oriente

È rientrata a Roma la delegazione del PCI composta dal compagno Tullio Vecchiotti, membro dell'ufficio politico, Angelo Oliva, vice responsabile della sezione esteri, e Remo Salati della sezione esteri, che ha avuto prima a Beirut e poi a Damasco incontri e colloqui con dirigenti di partiti progressisti e comunisti e con personalità politiche del Libano e della Siria. La delegazione ha avuto anche un incontro con il leader della Resistenza palestinese Jassir Arafat sulla situazione politica nel Medio Oriente. Il compagno Vecchiotti al rientro della delegazione ha dichiarato: «Dagli incontri è emersa la gravità della situazione, contraddistinta dagli attacchi indiscriminati delle forze israeliane contro le popolazioni siriane e libanesi e dalla accresciuta volontà di resistenza della Siria e delle forze partigiane palestinesi. Vivvo e ovunque l'interesse per il PCI e per l'azione che esso svolge per una soluzione politica della crisi del Medio Oriente che porti al ritorno dei territori occupati da Israele nel 1967 ai paesi arabi e al riconoscimento dei diritti del popolo palestinese».

Intervista di Gheddafi sui rapporti con l'Italia

In un'intervista esclusiva rilasciata al settimanale «Ogdi», il presidente libico Gheddafi ha affrontato il problema dei rapporti fra Libia ed Italia. Questi rapporti — egli ha detto — sono molto buoni, come lo sono fra l'Italia e il resto dei Paesi arabi in genere. Ma questi rapporti non esisterebbero — ha aggiunto — se in Libia fossero rimasti gli imperialisti italiani. Gheddafi ha quindi fatto una netta distinzione fra gli italiani espulsi due anni fa e quelli che oggi lavorano in Libia: «Gli italiani residenti qui — ha detto — erano il risultato dell'imperialismo fascista, vi volevano come se fossero dei colonizzatori»; avendo «liquidato tutti i conti con loro» è stato possibile stabilire fra i due Paesi «un rapporto pulito, da pari a pari». «Abbiamo sempre completamente distinto — ha detto Gheddafi — fra l'Italia del 1912 e l'Italia di oggi». Il presidente libico ha osservato però che i buoni rapporti fra l'Italia e i Paesi arabi sono in contraddizione con «la partecipazione dell'Italia alla NATO e la presenza di flotte americane che si appoggiano all'Italia».

SAIGON, 5

Il regime di Saigon sta saggiando, sul corpo vivo della popolazione rurale del Sud Vietnam, l'efficienza degli organismi di repressione che sono stati rafforzati in vista di una eventuale cessazione del fuoco. Rafforzati da reparti di agenti mascherati da civili (secondo l'esperto che gli stessi Stati Uniti stanno dando di col travestimento in borghese dei loro militari) questi organismi di repressione sono stati lanciati ora in una massiccia campagna di intimidazione e di terrore nei villaggi situati lungo le grandi linee di comunicazione che da Saigon portano nel Delta. Giornalisti americani sono stati portati in qualche località per testimoniare come i contadini dimostrano spontaneamente la loro avversione agli accordi di pace, alla creazione di consigli di riconciliazione a tre componenti, al ristabilimento della democrazia nel Sud Vietnam. Vecchi, donne, bambini (la assenza degli uomini validi e dei giovani è quella che dimostra quale sia la realtà) — ha scritto l'esperto — sono costretti a recarsi davanti alle sedi dei rappresentanti locali di Saigon sventolando bandiere del regime per queste dimostrazioni, smentite dal governo fantoccio annunciava che «due milioni di contadini» avevano dimostrato nel delta del Mekong (dove intere province sono quasi completamente liberate dal FNL) la loro «fedeltà» a Thieu.

Kissinger non ha parlato personalmente con Nixon

Agli osservatori, oggi, non è rimasto che far congetture su questa interruzione. Secondo fonti ufficioso americane, Kissinger avrebbe presentato ieri, al suo ritorno da Washington, una soluzione di compromesso tra le primitive esigenze americane e la posizione nord vietnamita che quelle esigenze aveva respinto come inaccettabili. Queste informazioni, naturalmente, vanno prese con ogni cautela: non è la prima volta, infatti, che gli americani diffondono notizie «distensive» per confondere l'opinione pubblica, e che vengono poi smentite dai fatti. Non era stato forse Kissinger, il 26 ottobre scorso, a parlare di «alcuni giorni ancora» di negoziati, prima della firma di un accordo di armistizio, e poi era venuta a Parigi con alcune proposte che smantellavano letteralmente gli accordi conclusi? «Tocca agli Stati Uniti — ha scritto ieri il Nordan dal Hanoi — decidere se vogliono firmare o stracciare l'accordo di pace convenuto».

RIDOTTI GLI EFFETTIVI DELL'ESERCITO CUBANO

Necessità di adeguare le forze armate alla «realtà demografica ed economica cubana» - Miglioramento organizzativo e tecnico, potenziamento delle unità di riserva

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 5. Le forze armate rivoluzionarie cubane hanno notevolmente ridotto, in questi ultimi tempi, i propri effettivi. Lo ha annunciato il primo vice Primo ministro e ministro della Difesa, Raul Castro, durante la celebrazione del XVII anniversario della fondazione dell'esercito rivoluzionario di Cuba, il quale ha aggiunto che in futuro sarà compiuto un ulteriore sforzo per diminuire ancora il numero degli uomini sotto le armi. «La vicinanza geografica del nemico — ha detto Raul Castro — i suoi affari aggressivi contro la nostra rivoluzione. Il suo carattere testardo ci impongono la necessità di disporre di forze armate i cui effettivi erano e sono ancora molto al di sopra delle nostre possibilità demografiche e dello sviluppo economico del Paese. Nonostante l'aiuto dell'URSS, questa sproporzione danneggiava sensibilmente e ancora danneggia la nostra economia nel momento in cui impegnava e impegna una parte considerevole della forza lavoro nella difesa. «Per ridurre ancora il volume delle truppe regolari — ha aggiunto Raul Castro — e cioè per renderle «adeguate alla nostra realtà demografica ed economica» una attenzione particolare sarà rivolta

oltre che al perfezionamento organizzativo, tecnico e di mobilitazione, alla preparazione delle unità della riserva che, come hanno dimostrato le manovre svoltesi nel corso dell'anno, costituiscono un esercito di centinaia di migliaia di lavoratori che in poche ore si può integrare alle forze armate regolari». Raul Castro ha ricordato nel suo discorso il clima di lotta rivoluzionaria contro la dittatura di Batista, per l'indipendenza e la sovranità nazionale, in cui un primo nucleo (gli uomini in divisa verde olivo dell'esercito rivoluzionario cubano) affrontò le sue prime dure prove che avrebbero permesso tre anni dopo la vittoriosa conclusione della rivoluzione con l'ingresso all'Avana, e nelle altre città di Cuba. Ha ricordato altresì le dure prove sostenute per far fronte alle innumerevoli aggressioni dell'imperialismo statunitense contro Cuba e la collaborazione «sincera e fraterna» con l'Unione Sovietica che «nei momenti più difficili nelle prove più dure ci ha porto sempre la sua mano amica e fraterna». Parlando della nuova situazione politica che «nei momenti più difficili nelle prove più dure ci ha porto sempre la sua mano amica e fraterna». Parlando della nuova situazione politica che «nei momenti più difficili nelle prove più dure ci ha porto sempre la sua mano amica e fraterna».

Concludendo il compagno Raul Castro ha detto: «Continueremo a rafforzare la nostra capacità difensiva e a mantenerci all'erta perché abbiamo un nemico poderoso e traditore che non cessa le sue minacce e la sua ostilità contro la rivoluzione cubana, anche se cede terreno e perde posizioni sotto la pressione di quell'insieme rivoluzionario che è rappresentato dal paese del campo socialista, dal movimento dei paesi recentemente liberati o che lottano per la propria liberazione in Asia, Africa e America Latina, dalla classe operaia dei paesi capitalisti e dalle forze che si battono per la democrazia, contro la guerra e il razzismo che operano negli stessi Stati Uniti. Ilio Gioffredi

In Siria si teme un nuovo attacco degli israeliani

Il ministro della difesa siriano arriva oggi a Mosca

DAMASCO, 5. Il ministro della difesa siriano, generale di divisione Mustafa Tlas, arriva domani a Mosca, in visita ufficiale. La notizia è stata pubblicata oggi, nella capitale sovietica, dall'organo del ministero della difesa, «Krasnaja Zvezda» (Stella rossa), che pubblica in prima pagina una fotografia e una breve nota biografica del generale Tlas. La visita avviene formalmente in sostituzione di quella compiuta nel maggio scorso dal ministro della difesa sovietico, maresciallo Gretchko, in Siria ed è la terza che il generale Tlas compie nell'URSS, dopo quelle del 1965 e del 1968. Proprio oggi il giornale libanese «Al Bairak» pubblica una intervista col presidente siriano generale Assad, il quale esprime al governo e al popolo sovietici «riconoscenza per il prezioso appoggio dato alla Siria»; Assad afferma anche che i rapporti URSS-Siria sono «rapporti di sincera amicizia fra due Stati» e si fondano sui principi della cooperazione e non interferenza. Appare chiaro che nei colloqui fra Tlas e Gretchko sarà compiuto un approfondito esame della situazione al confine della Siria, dove la minaccia di un attacco israeliano si fa ogni giorno più concreta e pressante. Oggi, anzi, un quotidiano di Beirut — «Al Nahar», solitamente bene informato — afferma che un simile attacco «è imminente»

e che il governo siriano «si aspetta che avvenga entro le prossime 24 o 48 ore». In proposito, il giornale cita gli ingenti ammassamenti di truppe israeliane sul Golan: «Questo attacco — prosegue il giornale — diretto contro le posizioni dell'esercito siriano, sarebbe molto più rilevante di tutte le operazioni intraprese finora contro la Siria». «Al Nahar», dopo aver ricordato che le truppe siriane sono «in stato di allarme» da quando sono avvenuti i recenti aspri combattimenti sul Golan, afferma che da ieri «tutti i permessi sono stati annullati, in previsione dell'imminente attacco». Oltre al concentramento di truppe, anche il tono di certe dichiarazioni israeliane lascia il resto intendere che cosa si stia preparando: una fonte militare di Tel Aviv, infatti, ha insistito molto con i giornalisti sulle «continue forniture» di armi sovietiche alla Siria, parlando di «circa 10 mila tonnellate alla settimana», mentre il quotidiano «Mankito» sostiene che ai guerriglieri palestinesi «viene permesso» dalle autorità di Beirut di «ritornare nel Sud del Libano» ed appare abbastanza evidente che sia l'una che l'altra illazione tendono a preparare il terreno ad una «risposta» israeliana, vale a dire proprio alla nuova aggressione che si sta preparando e che sembra ormai nell'aria.



Campagna abbonamenti 1973 Con l'Unità più forte il P.C.I.

Conquista di nuovi lettori a Pistoia proprio con l'abbonamento-diffusione

Ottimo notizie dalla diffusione di Pistoia per la campagna abbonamenti 1973 a l'Unità-Rinascita ed alle altre pubblicazioni del partito. Rinnovato impegno per un serio rilancio della diffusione. «Ma come in questo momento — ci scrivono da Pistoia — era stata prestata tanta attenzione al problema della nostra stampa, visto come un momento fondamentale dello stato del partito e della nostra capacità di orientare, informare e perciò di fare politica negli anni '70». C'è un piano di lavoro, di iniziative, discusso e deciso dalla Segreteria federale, che merita di essere ripreso e valorizzato. Per sabato 16 dicembre si sta preparando un convegno provinciale del partito per discutere dei «problemi della informazione e della stampa in Italia con particolare riferimento alla provincia di Pistoia». Il convegno è preparato da assemblee generali in ogni sezione del partito: tra quelle già fatte e quelle in corso sono oltre 70 assemblee! Il dibattito è sulla tematica dell'informazione e delle proposte di riforma che noi avanziamo fino ad approdare a concrete misure di lavoro che così si possono sintetizzare:

- COLMARE** lo squilibrio tra diffusione ferialle e festiva con un grosso lavoro di conquista di nuovi lettori proprio con l'abbonamento;
- DIFFUSIONE** de l'Unità in tutte le fabbriche almeno un giorno alla settimana;
- RAFFORZARE** là dove c'è ed organizzare là dove non c'è la diffusione de l'Unità del giovedì (con la pagina «speciale-scuola») in tutte le scuole superiori;
- RAFFORZARE** la diffusione ferialle in genere tramite un maggiore impegno da richiedere ai compagni gestori di tutte le case del popolo e ai compagni pensionati;
- Sviluppo** ulteriore della diffusione domenicale impegnando ogni sezione a costituire il «gruppo dei diffusori» che in molti casi dovrà aiutare concretamente il solito isolato diffusore.

Per la campagna abbonamenti già si hanno i primi lodevoli risultati: più di 50 nuovi abbonamenti a l'Unità (per oltre 1 milione di lire) ed una quindicina a Rinascita. Gli obiettivi che la segreteria federale ha assegnato alle sezioni ammontano ad oltre 300 abbonamenti a l'Unità ed oltre 230 abbonamenti a Rinascita: ciò significa un traguardo ben più elevato rispetto alle indicazioni nazionali. I compagni di Pistoia sono certi di arrivare al convegno del 16 dicembre con risultati che superano e soprattutto di arrivare al termine della campagna abbonamenti 1973 con gli obiettivi largamente superati, con un partito, insomma, più sensibile al problema di fondo della sua capacità di orientamento e di iniziativa politica.

Ecco le tariffe per l'Italia e per l'estero

ITALIA	annuo lire	6 mesi lire	3 mesi lire	2 mesi lire	1 mese lire
7 numeri	50.000	14.400	7.550	5.200	2.650
6 numeri (senza domenica o lunedì)	23.700	12.480	6.500	4.500	2.300
5 numeri (senza domenica o lunedì)	20.000	10.500	5.600	—	—
4 numeri	16.500	8.700	4.800	—	—
3 numeri	12.700	6.900	3.900	—	—
2 numeri	8.500	4.500	—	—	—
1 numero	4.600	2.300	—	—	—
ESTERO					
7 numeri	41.000	21.150	10.900	—	—
6 numeri	35.700	18.400	9.500	—	—

Come ci si abbona... Il versamento per la sottoscrizione dell'abbonamento in conto corrente deve essere effettuato sul conto n. 2/5321, intestato a l'Unità, viale Feltrio Testi n. 75, Milano (c.a.p. 20162). I versamenti a mezzo vaglia o assegno devono essere rimessi all'amministrazione dell'Unità, via Feltrio Testi n. 75, Milano. Una raccomandazione importante è quella di scrivere con chiarezza sui documenti di versamento il proprio cognome, nome e indirizzo completo di codice postale, indicando così la possibilità di errori, dissidii nell'arrivo o ritardi nell'attivazione dell'abbonamento. Per chi si è abbonato è preferibile servirsi per il rinnovo del modulo di conto corrente che viene inviato dall'Unità, oppure attraverso l'associazione Amici dell'Unità locale.

I servizi di repressione sono egualmente, e anche più intensamente attivi a Saigon, ma qui soprattutto per la caccia e l'arresto degli oppositori e degli eventuali sostenitori di quella «terza componente» che Thieu non vuole veder partecipare ai consigli di riconciliazione. Nella ridda di voci che si accavallano ogni giorno sullo stato delle trattative, se ne è aggiunta oggi un'altra, secondo la quale Thieu sarebbe ora deciso a non firmare un accordo tra RDV e URSS, ma ad emanare una dichiarazione separata, in cui «prenderebbe nota» dell'accordo, senza impegnarsi a rispettarlo. Ottimista si è detto a Saigon un senatore americano, Percy, dopo due giorni di colloqui con americani e fantocci: secondo Percy l'accordo dovrebbe intervenire prima della riapertura del Congresso americano, fissata al 3 gennaio.

Ma la realtà continua ad essere quella di una intensificata guerra americana. Nelle sole ultime 24 ore sul Nord Vietnam sono state effettuate 90 incursioni dell'aviazione statica e tre bombardamenti a tappeto dei B-52, mentre sul Vietnam del Sud sono state effettuate 294 incursioni, 132 delle quali concentrate sulla zona di Quang Tri, oltre a più di venti bombardamenti a tappeto dei B-52, metà dei quali sugli altipiani centrali, dove sia presso Kontum che presso Pleiku le forze di liberazione hanno travolto altre posizioni fortificate dei fantocci. Di fronte alla intensificazione delle azioni di guerra americane, Radio Hanoi ha nuovamente sottolineato che la popolazione stessa della capitale deve mantenersi in stato d'allarme, proseguire l'evacuazione verso le campagne e vigilare per essere pronta a rispondere a nuovi attacchi aerei americani anche oltre il ventesimo parallelo. Del canto suo Radio Liberazione, organo del GRP, ha detto che le forze di liberazione sono pronte a continuare la lotta fino alla vittoria, se il regime di Saigon si rifiuterà di accettare un accordo di pace. A Saigon, intanto, «sconosciuti» hanno lanciato una bomba a mano contro la sede degli uffici amministrativi del consolato di Francia. Non vi sono state vittime e i danni sono stati limitati. Va ricordato che, in un «attentato» compiuto con loro aiuti gli americani erano riusciti a distruggere completamente la sede della rappresentanza francese ad Hanoi.

PARIGI, 5. Annunciate dagli americani, smentite dai nord vietnamiti, la terza seduta dei negoziati segreti (ieri, come avevamo riferito, ce n'erano state due nella stessa giornata) avrà luogo soltanto domani mattina. Lo si è appreso questa sera da Washington dove il portavoce della Casa Bianca, Ziegler, ha annunciato ufficialmente che i colloqui fra Kissinger e Le Duc Tho riprenderanno domani alle 10.30 (ora di Parigi), in una località che sarà scelta dalla delegazione americana. Ziegler non ha spiegato perché l'incontro, originariamente previsto per oggi, sia stato rinviato di 24 ore, limitandosi a dire che il rinvio è stato deciso di comune accordo. Durante questo lasso di tempo Nixon ha trasmesso a Kissinger e le istruzioni necessarie per procedere nei negoziati. Oltre ai normali scambi di messaggi fra la Casa Bianca e Parigi per le descrivente, oggi c'è stata anche una consultazione telefonica, durante la quale però

E' assicurato con una polizza "temporanea" INA.

La sua giovane famiglia vive ora protetta e serena.



Per voi giovani padri abbiamo un'assicurazione su misura. Si chiama "Temporanea" e vi aiuta a proteggere la famiglia dalle avversità, negli anni dell'iniziale, temporanea insicurezza economica. Se in quegli anni l'assicurato viene a mancare, i suoi familiari riscuoteranno, tutto e subito, il capitale garantito; se non accade nulla, la polizza, esaurito il suo compito, si estingue. Costa pochissimo. Bastano poche migliaia di lire al mese per garantire ai propri cari molti milioni di lire. E più si è giovani, meno si paga. Con la "Temporanea" non siete più soli; avete con voi un amico che si prende parte dei vostri pensieri. Assicuratevi e vivete tranquilli: dietro la vostra serenità ci siamo noi dell'INA.

Se lo desiderate potete anche abbinare alla polizza "Temporanea" un'assicurazione per ottenere un indennizzo in caso di ricovero in ospedale o in casa di cura, in seguito a malattia o infartuono.

dietro la serenità... INA

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI